

IL CONGRESSO
DEI POTERI LOCALI E REGIONALI

Consiglio d'Europa
F – 67075 Strasbourg Cedex
Tel : +33 (0)3 88 41 20 00
Fax : +33 (0)3 88 41 27 51/ 37
<http://www.coe.int/cplre>



12^a SESSIONE PLENARIA

Edizione provvisoria

DODICESIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio – 2 giugno 2005)

Risoluzione 197 (2005) ¹

sulla
rivitalizzazione delle zone minerarie e industriali

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 2 giugno 2005, 3^o seduta (ved. Doc. CG (12) 10, progetto di Risoluzione presentato da S. Orlova (Federazione di Russia, R, PPE/DC) e J. Marcinkowska (Polonia, R, PPE/DC), relatori).

Il Congresso,

1. Considerando:

a. la Dichiarazione finale della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, adottata a conclusione della Conferenza sulla riconquista delle città nelle regioni europee di antica tradizione industriale, svoltasi a Lilla, il 2 dicembre 1983;

b. la Carta urbana europea, adottata nel 1993, e la sua versione riveduta, adottata dal Congresso nel 2005;

2. Avendo preso nota del rapporto sulla rivitalizzazione delle zone minerarie e industriali, preparato dalla Sig.ra Svetlana Orlova (Federazione di Russia, R, PPE/CD) e dalla Sig.ra Jolanta Marcinkowska (Polonia, R, PPE/CD), a nome della Commissione dello sviluppo sostenibile;

3. Considerando che:

a. quando una comunità locale o una regione è interessata da un progetto di sfruttamento o di trattamento di minerali, occorre disporre di un piano concordato per lo sviluppo della collettività (o della regione), che dovrebbe comprendere un accordo sulla ripartizione dei costi e degli utili dell'attività e sulla procedura da seguire per il processo decisionale;

b. esiste un insito conflitto tra i diritti locali, regionali e nazionali in materia di ricchezze minerarie e gli altri utili offerti dall'industria estrattiva. Le persone che vivono nelle vicinanze delle miniere o che ne subiscono le conseguenze negative devono essere risarcite per ogni disturbo, sofferenza o perdita di prospettive subiti;

c. in molti casi, le collettività non ricevono una quota del capitale prodotto dallo sfruttamento minerario, poiché i loro diritti di superficie sui terreni non si traducono in diritti sui minerali estratti. Malgrado gli ostacoli frequentemente incontrati, dovuti ai mezzi limitati o all'assenza di una volontà politica dei governi, la sfida essenziale consiste nel garantire che venga trovato un accordo su una redistribuzione a livello locale e regionale di una parte di tali redditi;

d. le attività estrattive hanno un impatto notevole sull'ambiente. Una gestione più efficace di tali impatti richiede che vengano risolti gli spinosi problemi legati allo smaltimento di immense quantità di rifiuti, allo sviluppo di metodi che permettano di integrare i costi dei drenaggi acidi delle miniere, al miglioramento dei sistemi di valutazione dell'impatto e alla gestione dell'ambiente, nonché alla pianificazione efficace della chiusura delle miniere;

e. dal momento che numerosi progetti di attività mineraria dipendono da giacimenti particolari, con una durata di vita limitata, è necessario interessarsi alle condizioni in cui si ritroverà la comunità al momento della chiusura del progetto. Ciò presuppone che vengano definite le condizioni ambientali, sociali ed economiche auspiccate per la fine del ciclo di vita del progetto, che vengano individuate le risorse necessarie perché si realizzino tali condizioni, e che vengano chiaramente assegnati i ruoli e le responsabilità di ogni attore;

4. Esprimendo preoccupazione per il fatto che:

a. una gran parte dei danni ambientali causati dalle attività estrattive incide negativamente sulle collettività locali e sulle regioni, essenzialmente in termini di condizioni di vita e di salute. Tali danni possono provocare la perdita della diversità biologica, compresa la scomparsa di piante e di animali importanti per la vita locale, come avviene quando mancano le terre coltivate o i pascoli per il bestiame;

b. le somme ingenti che circolano a livello locale possono favorire le bustarelle e altre forme di corruzione, compromettendo la possibilità dei comuni di ricevere una parte equa dei redditi provenienti dallo sfruttamento minerario per investimenti sul lungo periodo. Tale fatto rischia di danneggiare il tessuto sociale e di far sorgere dei conflitti;

c. quando viene chiusa una miniera, le conseguenze sono spesso più drammatiche di quelle della chiusura di altri tipi di impianti industriali, poiché le miniere svolgono spesso un ruolo maggiormente importante a livello dell'economia locale. Si avverte una sempre maggiore presa di coscienza dell'importanza che assumono gli aspetti ambientali, sociali ed economici nel contesto di un progetto di chiusura di un sito;

5. Convinto che:

a. le attività estrattive e di trattamento dei minerali possono creare nuove comunità e arricchire quelle già esistenti, ma possono ugualmente causare notevoli sconvolgimenti. Perché una miniera contribuisca a realizzare gli obiettivi dello sviluppo sostenibile a livello locale, deve fornire un reale beneficio alla comunità interessata;

b. per fare in modo che le attività estrattive possano aiutare le collettività locali a perseguire lo sviluppo sostenibile, occorre che queste ultime siano in grado di partecipare realmente ai processi decisionali relativi alla creazione e alla gestione delle imprese, allo scopo di evitare o limitare al massimo gli eventuali problemi;

c. la decisione in merito all'opportunità o meno di esplorare o di avviare le operazioni di scavo di una miniera in una zona determinata deve essere basata su una valutazione integrata degli impatti ecologici, economici e sociali, e deve quindi rispettare una strategia di utilizzo dei suoli che tenga conto dei principi dello sviluppo sostenibile;

d. la valutazione dell'impatto sociale fornisce l'occasione di pianificare il modo in cui un progetto di sfruttamento minerario possa rispettare al massimo lo sviluppo sostenibile e le prospettive di futuro della collettività. Tale valutazione deve essere abbinata ad una valutazione dell'impatto ambientale, in modo da ottenere una visione integrata globale dell'insieme degli impatti;

6. Invita le collettività locali e regionali che hanno delle attività estrattive sul loro territorio:

a. a prendere l'iniziativa di stabilire una politica e delle norme per lo sfruttamento minerario e per le industrie ad esso associate sul loro territorio, in modo da accertarsi che venga rispettato lo sviluppo sostenibile a livello locale e regionale, (ivi compreso elaborando sistemi di controllo e di valutazione dei progetti) e tutelare i cittadini contro ogni tipo di abuso;

- b.* a prendere le decisioni in materia di utilizzo dei suoli mediante un processo decisionale democratico, che tenga conto dei diritti e degli interessi delle comunità e delle altre parti interessate;
- c.* a stabilire delle priorità (e in definitiva a fare le scelte per trovare l'equilibrio tra i vari obiettivi sociali, ambientali e economici) mediante delle procedure di partecipazione che coinvolgano tutti gli attori interessati, ivi compresi i membri della comunità, e in base alla situazione locale;
- d.* a incorporare l'industria estrattiva nei piani locali e regionali di sviluppo, per usufruire dei redditi che offre e accertarsi di disporre di una base di risorse diversificata;
- e.* a introdurre dei meccanismi per accrescere al massimo il contributo che l'industria estrattiva fornisce per il benessere della popolazione, in particolare dei meccanismi che consentano di ridistribuire i redditi a livello locale e regionale, di fornire servizi e infrastrutture alle collettività locali, di utilizzare al massimo la manodopera locale e i subfornitori delle imprese locali, di sviluppare le competenze e diversificare la base economica;
- f.* ad accrescere la trasparenza, pubblicando delle informazioni fondamentali sulle ricchezze prodotte dall'industria estrattiva, sull'ammontare degli introiti per i poteri locali e regionali e sul modo in cui è stato speso tale denaro;
- g.* a sviluppare sufficienti capacità a livello locale e regionale per gestire i redditi in modo da soddisfare le legittime esigenze di sviluppo. Si devono incoraggiare le partnership tra il settore pubblico e quello privato;
- h.* a integrare l'occupazione del personale locale negli accordi relativi allo sfruttamento delle miniere e alla politica aziendale. Qualora il livello di competenze della popolazione locale fosse insufficiente in un primo tempo, potrà essere necessario prevedere dei modelli di assunzioni scaglionate su più periodi, completati da attività di formazione;
- i.* a richiedere che le imprese minerarie adottino una politica di acquisti preferenziali nei confronti dei fornitori e dei distributori locali, in quanto mezzo importante per favorire le collettività e le regioni e svilupparne le risorse umane e finanziarie;
- j.* a elaborare dei programmi di controllo della situazione sociale direttamente a partire dalle valutazioni degli impatti sociali e istituire dei sistemi di gestione e di applicazione di tale processo, specificando le responsabilità, i bilanci, il calendario e i piani di attuazione;
- k.* a sviluppare un Piano locale di sviluppo sostenibile, che possa fornire un quadro per le relazioni tra l'impresa estrattiva, la comunità locale, il governo e tutti gli altri partner interessati, per tutta la durata di vita del progetto e dopo la chiusura del sito. Il piano deve essere basato sull'opinione espressa dalla collettività circa il modo migliore in cui la miniera potrà contribuire alla realizzazione dei suoi obiettivi sociali, ambientali ed economici;
- l.* a richiedere che ogni piano di sviluppo e di sfruttamento di una miniera sia accompagnato da una strategia relativa alla chiusura del sito. Tale strategia verrà rivista nel corso di tutto il ciclo di vita della miniera, per tenere conto, in particolare, delle modifiche delle aspettative della collettività, delle attività economiche e della maggiore capacità, nonché dell'evoluzione delle responsabilità di certi attori;

m. a raccomandare di istituire un fondo regionale per le imprese di estrazione in corso di chiusura e un fondo regionale per la fornitura scientifica e tecnica di sicurezza industriale, che verrà finanziato dagli utilizzatori delle risorse minerarie e gestito dalle amministrazioni delle regioni minerarie;

n. a individuare e promuovere attività economiche supplementari, per ridurre la dipendenza della collettività nei confronti della miniera. Ad accertarsi che l'infrastruttura istituita per lo sfruttamento della miniera possa essere utile ad altri scopi. Le ricchezze minerarie che le autorità locali recuperano nel corso della vita della miniera devono essere gestite in modo da produrre utili sul lungo periodo per la comunità;

o. ad accertarsi che la comunità locale, al momento dell'attuazione del piano di chiusura di una miniera, disponga delle capacità per comprendere e gestire gli effetti che tale chiusura avrà sull'ambiente;

p. a stabilire chiare linee guida per valutare i vari metodi di eliminazione dei rifiuti minerari a seconda dei casi, insistendo chiaramente sulla necessità di evitare che vengano riversati nei fiumi;

q. a sviluppare solide reti europee di poteri locali e regionali interessati dall'industria estrattiva, al fine di condividere le loro esperienze e di rendere note le loro opinioni a livello nazionale e mondiale.